

## CASTELLO SCALIGERO DI VALEGGIO SU MINCIO (X-XIV SEC.)

Forse già in epoca longobarda (V - VI sec.), fu eretto il primo fortilizio che dall'alto del colle controllava il sottostante strategico punto di attraversamento del Mincio.

La Torre Tonda, la più antica fra quelle rimaste sul nostro castello, non ha riscontri nell'edilizia militare coeva, poiché evidenzia uno stile architettonico derivato dalle fortificazioni crociate di Terrasanta. La presenza in Borghetto di un'importante Precettoria templare, nel corso del XIII secolo, può spiegarne l'esistenza.

Nel XIV secolo gli Scaligeri, signori di Verona, innalzarono le torri ancora oggi visibili e la fortificazione fu divisa in due parti ben distinte: attorno alla Torre Tonda fu costruita la Rocca, la parte più munita dell'intera struttura; verso sud venne realizzata un'ampia cinta muraria con torri, a pianta rettangolare, detta il Castello, nella quale la stessa popolazione civile poteva trovare rifugio nei momenti di pericolo

Nella Rocca, l'unica parte attualmente aperta al pubblico, furono eretti gli acquartieramenti militari, fu scavata una cisterna con pozzo per raccogliere l'acqua piovana e fu innalzato il possente mastio, del tutto simile a quelli dei castelli di Sirmione e Lazise, alto trenta metri, a pianta quadrata con lato di sette metri, a cui si accedeva per mezzo di una passerella mobile calata sul percorso di guardia delle alte mura.

Il castello fu collegato alla linea difensiva del Serraglio e, più tardi, anche con il sottostante Ponte Visconteo tramite due cortine merlate.

Durante le guerra risorgimentali del 1848, 1859 e 1866, le torri del castello, elevate sulla pianura circostante, sono servite come ottimi punti di osservazione, e il piazzale come postazione per le artiglierie.

Oggi, da questa fortificazione, si possono ammirare i teatri dove si è combattuto per l'unità d'Italia; verso levante le colline di Custoza e Santa Lucia dei Monti, e verso ponente quelle dell'Alto mantovano fino a Solferino e San Martino.